

rocchè, signori, nelle grandi città, questi pesi sono diventati insopportabili ed affatto inutili!

Per esempio, a Napoli il colonnello dei carabinieri, ha preteso un alloggio di 33 stanze per lui solo! (*Oh!*)

Sì, 33 stanze! Se c'è qualcuno qui appartenente alla provincia di Napoli potrà dire se io dica il vero.

Ed avendosi preso per sè 33 stanze, non v'è rimasto posto per l'aiutante maggiore in prima il quale, allora, ha preteso un alloggio decoroso per sè; e questo alloggio viene pagato in ragione di 200 lire al mese!

Vedete in qual modo, con quali criteri è applicata questa spesa nei Comuni?

Ma specialmente se si tratta di carabinieri, quello che pretendono hanno, perchè l'autorità governativa dà loro braccio forte.

Non c'è che dire!

Chi sono, o signori, quelli che prosperano oggi in Italia?

Voi lo vedete. Non prosperano che gli usurai ed i banchieri. (*Ooh! — Commenti*).

I banchieri battono banca, signori! E tante volte la battono tanto finchè si rompe, ed allora fanno banca rotta! (*Ilarità*).

Ma, in generale, tutti si salvano con i valori dalla banca rotta.

Sapete, signor ministro, quale sarebbe una legge morale ed utile per l'erario da proporre? Quella che vietasse i valori intestati, e ordinasse che tutti i titoli pubblici dovessero essere nominativi. (*Ilarità e rumori nella tribuna della stampa*).

È stato un *lapsus linguae*. Intendeva dire al portatore.

Una voce. Chi ride così lassù?

Imbriani. Qualcuno che non sa ridere altrimenti.

Presidente. Non badi ai rumori!

Imbriani. È un riso d'argento spezzato! (*Ilarità*).

Egli è certo, che adottata questa legge, molte fortune, delle quali uno non si sa dar conto, dovrebbero rivelarsi; egli è certo che si potrebbe allora applicare la tassa progressiva, essendo accertati i redditi esatti dei possessori di questi titoli.

Forse alcun collega nostro, il quale possiede cartelle di 75,000 lire l'una di rendita, ne sarebbe dispiacente; ma, non importa, la giustizia se ne avvantaggerebbe di molto. (*Commenti*).

È un deputato così derelitto da possedere una settantina di milioni! (*Ilarità*).

Voci. Come si chiama?

Imbriani. Si chiama Quintieri. (*Viva ilarità*).

Signori del Governo, col vostro sistema, voi an-

date riducendo tutti i piccoli proprietari alla miseria, tutti i piccoli industriali alla disperazione.

Pensateci bene.

Io parlo in questo modo e con criteri che forse alcuno non giudicherà criteri di Governo; appunto perchè sono certo che non potrò smentirmi mai, non correndo il pericolo di giunger mai al Governo. Ma io vi prego vivamente di tener conto di queste parole, che sono parole di uomo d'ordine e di uomo di principii.

Voi non badate alle legioni continue che si vanno ingrossando, dei sofferenti, di coloro i quali reclamano i loro diritti, da voi ognora dimenticati, da voi ognora posti in oblio, pur con parole altisonanti spesso accarezzati. Fate che essi non si ricordino, come dice il grande poeta francese, che i diamanti delle corone e gli smeraldi delle tiare sono pagati da coloro che non portano scarpe. (*Bene! all'estrema sinistra*). Non aggravate tanto la mano pesante su loro e fate che la vita, per essi, già tanto dura, non diventi durissima.

Voi avete bandito grandi principii, voi sedete a quei banchi in forza della sovranità popolare, ma della sovranità popolare superiore a tutte e da cui deriva ogni altra sovranità. E a che volete ridurre questi poveri sovrani? Questi sovrani cenciosi, scalzi, i quali, con i loro soldi e con i loro centesimi sudati e lavorati, devono pagare gli stipendi vostri, onorevoli ministri...

Baccelli. (*Ridendo*). Son grassi assai!

Imbriani. ... devono pagare gl'interessi dei capitali, inventati delle vostre Banche privilegiate o devono pagare la vostra Lista Civile?

Presidente. Onorevole Imbriani, non accenni a cose che escono fuori dell'argomento.

Imbriani. Per queste ragioni, o signori, io chiamo le vostre leggi pericolosissime per l'ordine sociale, e, concludendo (*Voci*. Oh!), pongo la pregiudiziale sul disegno di legge che avete presentato, violando gli articoli 30 e 56 dello Statuto fondamentale dello Stato.

Presidente. L'onorevole Imbriani dunque solleva la questione pregiudiziale contro il disegno di legge, di cui non fu ancora principiata la discussione.

L'onorevole Torraca ha chiesto di parlare sulla questione pregiudiziale, la quale vuol'esser dalla Camera risolta prima di entrare nella questione di merito.

L'onorevole Torraca ha facoltà di parlare.

Torraca. Veramente, volendo non fare l'azzecagarbugli, ma attenersi al regolamento, sarebbe da opporre una pregiudiziale alla pregiudiziale,